

L'emergenza giovani

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

Due giorni: sono bastate meno di 48 ore alla Polizia di Stato per identificare e denunciare i presunti aggressori che la sera di martedì scorso pestarono a sangue il fratello di un consigliere della decima municipalità (Fuorigrotta) Sergio Lomasto. Si tratta di quattro giovanissimi: tre dei quali ancora minorenni (due 16enni e un 17enne).

LE VERIFICHE

Al lavoro gli agenti del commissariato San Paolo con i colleghi della Squadra mobile. Un lavoro certosino e delicato di verifiche, il loro, che ha portato a dare un volto e un nome al branco di violenti che si accanì con inaudita ferocia sull'ingegnere 47enne all'esterno del McDonald's di via Giovanbattista Marino, a Fuorigrotta.

A fornire un contributo come sempre prezioso, se non determinante ai fini delle indagini c'è stato anche il prezioso lavoro degli esperti della Polizia Scientifica: i quali hanno passato al setaccio migliaia di fotogrammi delle immagini prelevati dagli impianti di videosorveglianza della zona, compresi quelli esterni alla paninoteca. Il branco era composto da almeno cinque-sei ragazzi. Per ora ad essere identificati e denunciati per minacce e lesioni sono stati in quattro, ma non può escludersi che nel seguito delle indagini emergano responsabilità anche a carico di altri soggetti.

I VIDEO

Fondamentali, dicevamo, i filmati della videosorveglianza stradale e privata. Sono immagini choc, quelle che ricostruiscono la dinamica del pestaggio. Sono da poco passate le 23 di martedì quando l'auto con a bordo l'ingegnere Raffaele, sua moglie e i figli di 10 e 14 anni transitava lungo via Giovanbattista Marino incrociando un corteo di moto e scooter che hanno ingaggiato una sorta di gara di velocità su strada; il continuo zigzagare dei mezzi costringe il professionista a frenare violentemente: una coppia di giovanissimi cade e l'uomo scende dal veicolo per sincerarsi delle loro condizioni e offrire aiuto.

Non si aspetta certo la reazione del gruppetto: che prima inizia a insultarlo, e subito dopo lo accerchia, iniziando a picchiarlo selvaggiamente. Raffaele cade,

**IL M5S PRESENTA
DUE INTERROGAZIONI
A PIANTEDOSI
E SCATTA
IL PIANO SICUREZZA
DEL PREFETTO**

Aggredito dal branco denunciati 4 ragazzini

► Il raid a Fuorigrotta dopo un incidente

l'uomo si era fermato per prestare soccorso

► Indagine lampo della Polizia di Stato

«Tre aggressori hanno meno di 18 anni»



LA FOLLIA Via Giovanbattista Marino, a Fuorigrotta, dov'è avvenuto il violento pestaggio NEAPHOTO

cerca di difendersi con tutte le forze ma sono in troppi ad accanirsi contro di lui in quel momento. Il tutto sotto gli occhi terrorizzati della moglie e dei due figli. Ecco, quella scena inchioda ora alle loro pesanti responsabilità i teppisti in erba. Procede nei confronti dei primi tre la Procura della Repubblica dei minori, mentre per il quarto il fascicolo è stato aperto dall'ufficio inquirente diretto da Nicola Gratteri.

«Anche se naturalmente avrei

**LE IMMAGINI CHOC
DEL PESTAGGIO
MOSTRANO
CHE LA BABYGANG
HA AGITO
A VOLTO SCOPERTO**

tanto voluto che questa assurda violenza non fosse mai accaduta - commenta al "Mattino" il consigliere Sergio Lomasto - non posso che esprimere soddisfazione e rivolgere un ringraziamento agli investigatori che sono riusciti a identificare quei giovani violenti. Mio fratello li ha riconosciuti dalle fotografie che gli sono state mostrate al commissariato San Paolo, prima di ripartire alla volta di Milano, dove vive da vent'anni. Mi dispiace tanto per il ricordo che porteranno i suoi figli, il più piccolo è stato sotto choc per due giorni».

L'effetto di quel pestaggio Raffaele lo porta nelle ferite al volto e sul tutto il corpo: ha una frattura scomposta al naso, lesioni ad uno zigomo, lividi e contusioni su tutto il resto del corpo. «Nelle scorse ore - aggiunge il consigliere di Municipalità - su quanto è accaduto a Fuorigrotta sono state presentate anche due interrogazioni parlamentari al ministro dell'Interno Piantedosi: la prima, alla camera, dall'onorevole Pasqualino Pansa e l'altra, a Palazzo Madama, dal senatore Luigi Nave. Personalmente avevo già scritto tempo fa al prefetto di Napoli evidenziando le note brave di intere comitive di minorenni che fino all'alba imperverano tra Bagnoli e Fuorigrotta. Ringrazio il prefetto per le misure immediatamente adottate, che scattano per i due quartieri proprio in queste ore. Adesso la giustizia deve fare il suo corso perché episodi gravi come quello successo a mio fratello non si verifichino più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pregiudicato ferito in un raid è fedelissimo del clan Valda

NAPOLI EST

È da ricercare con ogni probabilità negli ambienti della criminalità organizzata dell'area orientale di Napoli il movente e l'autore di un raid armato contro un pregiudicato di Torre del Greco considerato vicino al clan Valda e fedelissimo di Francesco Pio Valda, l'assassino di Giovanbattista Cutolo, il giovane musicista ucciso il 31 agosto di due anni fa. Ieri pomeriggio il 42enne Luigi Minichino è stato affiancato in strada da uno scooter guidato da un uomo che gli ha puntato contro una pistola sparando alcuni colpi che lo hanno raggiunto alla gamba destra e all'addome. È vivo per miracolo.

Primo pomeriggio di ieri, siamo in Quarta traversa di via Villa Bisignano quando si scatena la violenza. Il killer, che probabilmente seguiva da tempo il suo obiettivo, decide che quello è il momento giusto per entrare in azione. La strada è semideserta, nessuna presenza di pattuglie delle forze dell'ordine: il sicario estrae la pistola e inizia a far fuoco contro Minichino, che si accascia al suolo. Secondo copione, l'uomo armato fugge facendo perdere le proprie tracce. Sul



posto arriva la polizia, il ferito - che perde molto sangue - viene soccorso da un parente che probabilmente era con lui e trasportato in codice rosso al vicino ospedale del Mare. Si tratta di imboccare la pista giusta, e per farlo non si può prescindere dal considerare le relazioni pericolose della vittima. Minichino è, come detto, vicino al gruppo dei Valda di Barra. Il suo nome compariva già in alcune informative di polizia giudiziaria, e tornò alla ribalta il 20 marzo del 2024, quando al termine di un'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli venne arrestato per il possesso di una pistola, e successivamente scarcerato dal tribunale del riesame.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pastaio ucciso sullo scooter tornava a casa dopo il lavoro

GRAGNANO

Dario Sautto

Lo hanno avvicinato mentre, in scooter, rientrava a casa dopo lavoro e gli hanno esploso contro una raffica di proiettili, fino ad ucciderlo. Un agguato di camorra in pieno giorno è stato consumato nel pomeriggio di ieri in via Cappella della Guardia a Gragnano. A perdere la vita il 34enne Alfonso Cesarano, pastaio pregiudicato, in passato ritenuto molto vicino agli ambienti del clan Di Martino, attualmente agli arresti domiciliari per tentato omicidio, ma con permesso di uscire per lavoro.

Figlio di un noto pastaio morto negli anni scorsi, Cesarano aveva gestito per un periodo il pastificio di famiglia, dove tuttora lavorava. Nonostante l'arte bianca, però, negli ultimi anni il 34enne era stato protagonista di diversi episodi di cronaca, sfuggendo ad un altro agguato la sera dell'8 dicembre 2023, mentre era in auto sotto casa, quando qualcuno assalì la sua vettura con un kalashnikov e gli esplose contro decine di proiettili, ferendolo solo di striscio. Tre mesi dopo,



però, Cesarano è finito in carcere, a sua volta con l'accusa di tentato omicidio del vicino di casa, lui ritenuto vicino agli ambienti dei coltivatori di canapa indiana di Lettere, contro il quale aveva sparato alcuni colpi di fucile in seguito ad una lite scoppiata per la fuga di un cavallo. Sul caso indagano i carabinieri del nucleo investigativo di Torre Annunziata, della compagnia di Castellammare di Stabia e della stazione di Gragnano, indagini coordinate dalla Dda. Un sopralluogo è stato effettuato anche dal sostituto procuratore Maria Sepe. Nel frattempo, il sindaco di Gragnano Nello D'Auria sui social parla di «un giorno buio per Gragnano, la comunità è scossa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSI PER DISOCCUPATI

GRATUITI

RETRIBUITI e RICONOSCIUTI *ultimi corsi in partenza*

* solo per residenti in Campania

assofram.it

**Corsi Autorizzati
REGIONE CAMPANIA**

376.2024352